

Dalla competente commissione regionale

Per l'agricoltura ripartiti quasi diciannove miliardi

La commissione agricoltura del consiglio regionale ha approvato due importanti provvedimenti. Sono l'attuazione regionale dello straleto per il 1978 del piano agricolo nazionale e il programma di ripartizione di finanziamenti per lo sviluppo dell'agricoltura per il 1979...



Le aziende agricole aspettano ancora i finanziamenti CEE

I contributi della CEE non arrivano e numerose cooperative ed operatori agricoli sono in notevole difficoltà. In pratica investimenti per 34 miliardi sono bloccati perché il governo non ha ancora versato la quota ad essa spettante ed altrettanto ha fatto la CEE...

CONDANNATO A CINQUE ANNI DI RECLUSIONE

Anche per la Corte Catabiani appartiene alle Brigate rosse

Tutti gli altri imputati minori sono stati assolti con formula piena - La sentenza dopo oltre cinque ore di camera di consiglio e cinque udienze

LUCCA - Umberto Catabiani è stato condannato a cinque anni di cui due condonati e a 4 mesi di reclusione. Per la Corte d'Assise di Lucca il giovane di Pietrasanta fa parte delle Brigate Rosse. La sentenza è stata emessa dai giudici togati e popolari dopo oltre cinque ore di camera di consiglio e cinque udienze.

Umberto Catabiani, 28 anni, all'età di Pietrasanta, incensurato, è stato riconosciuto colpevole di partecipazione a banda armata, istigazione a commettere atti di sovversivismo (articolo 303 del C.P.), furto di carte di imbarco, detenzione di due micce. La Corte ha quindi accolto in gran parte la tesi del PM dottor Rovella che nella sua requisitoria aveva chiesto complessivamente sette anni di reclusione. Ridotti a cinque per il condono.

Per gli imputati minori, Neri, Tomagnini, De Angeli, Perfetti, Brasili, Mutini, Longo e Spadaccini, la Corte ha invece accolto le richieste del collegio di difesa che chiedeva l'assoluzione perché il fatto non sussiste. In altre parole, secondo la sentenza della Corte di assise di Lucca il Catabiani è legato all'organizzazione delle BR, di cui però non fanno parte i giovani imputati con lui. Non siamo quindi di fronte ad una colonna dell'organizzazione terroristica, ma di un singolo esponente legato forse rannicchiato alla misteriosa Giovanna.

L'immagine del «palo da vigna piantato nel deserto», usato dall'avvocato Filastò come argomento difensivo, viene in qualche modo ripreso dalla sentenza che condanna il Catabiani e assolve tutti gli altri giovani. Del resto, la fantomatica Giovanna che è spesso ricorsa, negli interventi del PM e degli avvocati difensori è rimasta un'ombra senza nome.

Contro la sentenza hanno già preannunciato ricorso i difensori del Catabiani, gli avvocati Filastò e Sorbi che nelle loro lunghe arringhe si erano sforzati di dimostrare la tenuità delle prove («un pugno di carte») e la richiesta avanzata dal PM. L'avvocato Sorbi, nella scorsa udienza, aveva anche avanzato un dubbio di legittimità costituzionale per il ricorso all'articolo 303, non più usato in alcuna sentenza dal 1956 e tale da non garantire un'equità di trattamento per il reato di istigazione, rispetto a quello concernente la consumazione del reato stesso.

Forte incremento del traffico con l'arcipelago toscano

Più passeggeri per le isole le navi non sono sufficienti

Oltre un milione di viaggiatori hanno usato nei primi 8 mesi i mezzi della Toremar - La giunta regionale propone di adeguare tariffe e mezzi alle accresciute esigenze del traffico

Il traffico passeggeri e delle merci per le isole dell'arcipelago toscano è notevolmente aumentato, pertanto è necessario adeguare i servizi, le tariffe ed i mezzi di trasporto alle nuove esigenze. E' questa, in sintesi, la proposta scaturita nel corso dell'ultima riunione della giunta regionale. Dal 1. gennaio 1978, l'esercizio delle linee marittime per l'arcipelago toscano è svolto dalla Toremar (Toscana Regionale Marittima spa), il ministro di Grazia e Giustizia, per le esigenze della direzione della casa di reclusione di Pianosa Isola, ha integrato il servizio Piombino-Pianosa effettuato dalla motonave «Isola d'Elba» della Toremar, noleggiando per il 1978 un aliscafo della società privata Maregiglio che effettua quattro corse settimanali Piombino-Pianosa e viceversa.

C'è anche da considerare che nell'ambito del rinnovo della flotta (quattro unità) la «Rio Marina» sarà sostituita entro l'aprile 1979 da una nave di 300 tonnellate in costruzione presso il cantiere di Savona. Questo fatto può permettere una migliore organizzazione dei collegamenti. E infine, occorre rilevare che dal 1. gennaio 1976 ad oggi non è stato approntato nessun ritocco tariffario per il trasporto delle autovetture, autocarri, persone ecc. Al contrario di quanto è avvenuto per altri settori del trasporto (ferrovie, autostrade urbane ed extraurbane, aerei, trasporti merci su strada, ecc.). Una situazione che penalizza la Toremar anche per la disparità di tariffe (a parità di percorso) praticate dalle due altre società Caremar e Sirenmar.

Sulla base di questi fatti, la decisione di revisione della convenzione indica l'indispensabilità che alla società Toremar venga assegnato un secondo aliscafo per effettuare il servizio attualmente svolto dalla società Maregiglio per conto del ministero di Grazia e Giustizia (collegamento quadrisettimanale Piombino-Pianosa Isola e viceversa). Ciò consentirebbe alla Toremar non solo di soddisfare le esigenze legate al carcere di Pianosa Isola, ma anche di rafforzare i servizi marittimi con le isole dell'arcipelago e di acquisire una «riserva» in caso di avarie, manutenzioni, ecc. Si richiede pertanto che la «Rio Marina» non venga demolita, ma che invece venga utilizzata inizialmente come riserva per il prevedibile periodo di assetto della nuova costruzione da immettersi nella linea A/4 (Isola del Giglio-Porto S. Stefano) che successivamente possa servire da rinforzo per le altre linee.

La decisione della Regione chiede inoltre che si proceda all'istituzione della terza coppia di corse sulla linea A/4 nel periodo invernale ed intermedio; che si tenga conto degli incrementi costanti di traffico dal 1976 ad oggi sia per i passeggeri e dei passeggeri e che per i privilegi dei merci da e per le isole e con particolari agevolazioni per i residenti isolani. Tale adeguamento - si rileva - consentendo maggiori introiti alla Toremar, non comporta un aumento della sovvenzione da parte del ministero del Tesoro e pertanto il pacchetto delle richieste complessive può essere soddisfatto attraverso le disponibilità del bilancio della Toremar stessa.

Presentazione ad Anghiari del libro di G.B. Amidei

AREZZO - Questa sera alle 18 nella sala del Comune di Anghiari il vice direttore del Corriere della Sera, Giuseppe Barbiellini Amidei, presenterà il suo libro «La cavovana di carta» (Rizzoli editore), una raccolta degli articoli di fondo del Corriere di questi ultimi anni. Intervisterà Barbiellini Amidei il giornalista dell'Europeo, Gianfranco Venè.

In segno di protesta per le condizioni igieniche degli alloggi

A Pisa occupate le case dello studente mentre continua il blocco delle facoltà

PISA - Da ieri tutte le case dello studente di Pisa sono occupate per protesta contro le condizioni igieniche degli alloggi. Gli studenti hanno occupato, con conseguente blocco delle lezioni, anche le facoltà di Ingegneria, Farmacia e Informatica; queste ultime occupazioni hanno preso le mosse dalla protesta contro il decreto Cervone. Continua nel frattempo lo stato di agitazione nel resto dell'ateneo pisano in attesa dell'assemblea generale che si terrà lunedì 26. Sapevamo dove si dovranno discutere gli ultimi sviluppi della vicenda del decreto legge Pedini e delle trattative per il contratto dei docenti e non docenti. Le organizzazioni provinciali di PCI, DC, PSI e PRI hanno diffuso un comunicato congiunto con il quale esprimono il proprio giudizio sugli ultimi scioperi.

«L'anno universitario - dicono i quattro partiti - si apre anche a Pisa in una situazione di disagio e di incertezza. Nel nostro ateneo la vita didattica è ammantata da un sottile ma sensibile clima di tensione che si è aggravato mentre il clima generale della città si è gravemente appesantito. Le attuali incertezze legislative oscurano anche le prospettive future. I guasti dell'università e il malcontento delle componenti che vi operano - afferma il documento - nascono dalla mancanza di una riforma universitaria che adegui questa istituzione alle nuove esigenze della società; pesa inoltre sul personale universitario un reale aggravamento delle condizioni di vita, cui si deve far fronte nel quadro di una organica ed equa politica. Le forze politiche pisane concordano sul fatto che alle motivazioni reali dell'agitazione dell'università si debba rispondere a tre livelli tra loro connessi: A) conversione in legge del decreto «provvedimenti di transizione per il personale universitario», garantendo un suo puntuale raccordo con la riforma ed

una migliore rispondenza alle esigenze della istituzione universitaria e di chi vi studia e lavora. B) definizione del contratto di lavoro del personale universitario con la realizzazione di quei principi di perequazione di qualifica funzionale cui il decreto stesso fa riferimento. C) immediata discussione del testo di riforma universitaria elaborata dalla commissione istituita dal Senato: senza il varo contestuale di una legge realmente riformatrice gli effetti del decreto 642 sarebbero infatti travolte. Le forze politiche pisane, mentre si impegnano a sostenere presso le rispettive direzioni nazionali e le commissioni parlamentari la soluzione di questi problemi, si rivolgono ai lavoratori, ai docenti e agli studenti dell'ateneo pisano perché con la loro mobilitazione non abbiano a determinare un blocco didattico e amministrativo che non solo produce gravi danni materiali ma che ri-

schia anche di isolare il movimento universitario. A conclusione dell'assemblea nazionale dei delegati di base degli atenei di Pisa, Siena, Firenze, Bologna, Torino, Milano, Napoli, Palermo e Padova è stato stilato un documento in cui si chiede alle organizzazioni sindacali nazionali di convocare entro tempi brevi l'assemblea nazionale dei delegati sindacali dell'università per sciogliere i nodi ancora esistenti sulle questioni del contratto. Nel documento stilato dai delegati di almeno vicino al comitato di lotta per la prima volta si afferma che il decreto legge Pedini non deve essere rifiutato in blocco ma, attraverso emendamenti, può essere mutato profondamente. I delegati dell'assemblea pisana chiedono inoltre che gli aumenti salariali non portino ad una divaricazione ulteriore della forbice parametrica e rivendicano un aumento uguale per tutti sulla busta paga di circa 100 mila lire.

Prosegue il restauro dei beni ambientali

Nel centro di Pistoia non viene «recuperato» soltanto il Medioevo

Incontro tra giunta comunale, sovrintendenza ai monumenti e assessore regionale alla Cultura. E' ancora ampia la mappa dei monumenti da salvare. Entro il prossimo anno dovrebbe riaprire la fortezza



PISTOIA - Lo stato del patrimonio artistico pistoiese e il bilancio degli interventi di conservazione e di restauro dei beni ambientali sono stati i temi al centro di un incontro tra la giunta comunale di Pistoia - rappresentata dal sindaco Renzo Bardelli e dall'assessore agli Istituti Culturali Marcello Bucchi - l'Assessore alla Cultura della Regione Toscana Luigi Tassinari e l'architetto Francesco Guerrieri per la Sovrintendenza ai Monumenti. L'incontro è stato promosso dall'amministrazione comunale per uno scopo ben preciso. La giunta sta per varare infatti il Piano triennale di investimenti e deve quindi prevedere i mezzi da destinare al restauro dei monumenti e, poiché nel settore operano anche la Regione e la Sovrintendenza ha ritenuto opportuno avere un confronto con questi enti, sia per coordinare gli interventi sia per vagliare la loro disponibilità a collaborare ai restauri che saranno realizzati nel territorio comunale.

In questi ultimi anni, a Pistoia, è stato recuperato un considerevole numero di beni culturali e di edifici storici, che per le vicende più diverse si stavano deteriorando. Il caso più prestigioso, ma non unico, di questa «azione di recupero» è costituito indubbiamente dal Palazzo comunale, riaperto al pubblico nel giugno del '75, dopo lavori di restauro e di consolidamento dell'edificio durati molti anni. La mappa dei monumenti da salvare è tuttavia ancora ampia. La giunta ha presentato all'assessore Tassinari e all'architetto Guerrieri l'elenco degli interventi più urgenti: il restauro della chiesa di S. Jacopo in Castelle e della facciata del cortile del Palazzo Pretorio, il completamento dei lavori nella chiesa di S. Pier Maggiore e soprattutto nella Fortezza di S. Barbara. La «Fortezza» è indubbiamente il problema più importante. Il restauro del complesso medievale procede molto lentamente e il meccanismo dei finanziamenti ministeriali «a singhiozzo» rimanda a chissà quando l'ulkimazione dei lavori.

Non vi sono solo problemi di restauro. Restano infatti ancora da chiarire questioni riguardanti l'uso dell'edificio che è di proprietà del Demanio Comunale. L'impegno su quale tutti concordano è di riaprire al pubblico, al più presto, almeno una parte della Fortezza. Uno spazio così importante per la vita della città, per le attività culturali, per i cittadini non può continuare a restare chiuso. La giunta ha posto così l'obiettivo della parziale riapertura della Fortezza nel prossimo anno. Durante la riunione sono stati posti anche i problemi del restauro dell'Università popolare e del risanamento della terza cerchia delle mura urbane. Quest'ultimo è un

intervento piuttosto complesso, interessa un percorso murario di sei chilometri che mai è stato sottoposto a lavori di sistemazione. Per questo motivo si pensa di iniziare con un intervento parziale. Nell'elenco delle opere da fare ci sono inoltre alcune strutture in parte restaurate e in parte da restaurare, delle quali dovrà essere definito l'uso. Si tratta della Chiesa e del convento dello Spirito Santo, della Cappella di S. Desiderio e dell'Edreda sul «partere» di Piazza Mazzini.

L'architetto Guerrieri ha rilevato come la «filosofia» del recupero e del restauro a Pistoia non si sia fermata a «orizzonti medioevali». «Vi è un'attenzione particolare - ha detto - per la cultura del Settecento e dell'Ottocento. Pistoia si è interessata da prima quando altre città invece che al restauro tendevano alla distruzione di queste testimonianze». Ha quindi riconfermato la disponibilità della Sovrintendenza alla collaborazione e ad un intervento coordinato con l'Amministrazione Comunale. L'architetto Guerrieri ha espresso assenso anche sulla richiesta di apertura parziale della Fortezza.

Cosa potranno visitare il prossimo anno i cittadini? Probabilmente potrà essere aperta la zona formata dal ingresso, dal cortile del piano terra, dal primo piano, dalla loggia, dalla teoria delle scuderie, dalle due trionfere e dal ballatoio cinescopio. Il responsabile della Sovrintendenza ha infine richiamato l'attenzione su altre opere per le quali sono previsti degli interventi di restauro. Si tratta della Cattedrale, della Chiesa di S. Francesco di S. Domenico e del completamento del Battistero.

Come si vede è un'agenda nutria. Quanti soldi occorrono per questo investimento complessivo? Il Comune ha già investito molto. Gli interventi per S. Jacopo in Castelle, l'Edreda di Piazza S. Francesco e il Palazzo Fabroni sono a completo carico dell'ente locale. Per le altre opere si ricerca il finanziamento dello Stato e della Regione.

A questo proposito l'Assessor regionale alla Cultura, Tassinari ha detto che nel 1979 con il finanziamento della legge 17, Pistoia potrebbe avere nuovi fondi da impegnare in questo settore. «Questi interventi - ha detto Tassinari - concludendo - stanno determinando un cambiamento qualitativo della città. Pistoia arricchisce così l'itinerario turistico di nuove occasioni di visite».

Fabrizio Carrarsi

2 mila in corteo a Piombino per l'IPC

PIOMBINO - Le studentesse dell'istituto professionale per il commercio di Piombino hanno cessato ieri l'occupazione del loro istituto. L'occupazione era stata intrapresa per protestare contro il provvedimento del ministero della P. I. che aboliva, nell'istituto piombinese, la quarta classe ledendo in tal modo il diritto allo studio, non solo delle nuove studentesse iscritte e frequentanti la IV classe, ma di tutti gli studenti del professionale che si sono iscritti per avere un titolo equivalente a quello degli istituti tecnici e la facoltà di accedere all'università.

Gli studenti di tutte le scuole medie superiori di Piombino hanno deciso di scendere in lotta a fianco dei colleghi dell'IPC. Ieri mattina hanno dato luogo ad una manifestazione alla quale hanno partecipato circa 2 mila studenti, con corteo che ha sfilato per le vie cittadine. Oggi vi sarà un'assemblea studentesca alla quale parteciperanno il sindaco ed i parlamentari delle circoscrizioni Tamburini - Labriola e Lucchese.

Sempre oggi entreranno in agitazione anche gli insegnanti che effettueranno uno sciopero su iniziative degli insegnanti dell'istituto professionale. Ieri vi è stato anche un incontro fra una delegazione guidata dal sindaco Polidori ed il provveditore agli studi di Livorno. Dall'incontro è emersa l'impraticabilità di una soluzione che avrebbe visto i 9 studenti piombinesi frequentare l'analogo istituto a Livorno, poiché ciò avrebbe comportato lo sdoppiamento di una classe livornese. Il provveditore ha inviato a questo proposito una relazione al ministero della Pubblica Istruzione. Gli onorevoli della circoscrizione hanno intanto chiesto un incontro con il ministro.

Advertisement for Nannucci Radio and Supermarket Reman. Includes text: 'Per i risparmiatori più esigenti ecco 2 punti sicuri di riferimento per acquistare a prezzi ridotti mai sognati', 'NANNUCCI RADIO', 'SUPERMARKET REMAN', and lists of products like 'TELEVISORI a colori', 'ORGANI ELETTRONICI', and 'Lussuosi ARREDAMENTI'.